Giugliano / Cultura e spettacoli: veleni e sospetti su un business di 422mila euro

LA NOTIZIA
"Manda a casa questa giunta fantasma, complice di consiglieri delegati incapaci". Si chiude con questo accorato appello al sindaco Giovanni Pianese, esponente del Centrodestra, il primo manifesto politico del 2011. Ad affiggerlo è l'Udc, forza di minoranza che in consiglio comunale esprime due seggi: il capogruppo Luigi Sequino e la "new entry demitiana" Luigi Aruta. L'Unione di Centro punta l'indice contro alcune spese dell'amministrazione comunale relative all'anno 2010. In particolare, sui 422mila euro che sono serviti a finanziare manifestazioni culturali di vario genere (e non solo). Ed ecco, nel dettaglio, le 'voci' concernenti la contestatissima 'nota spese': 148mila euro per Rassegna teatrale estiva, 85mila per Rassegna teatrale invernale, 70mila per Luminarie natalizie, 35mila per Tammurriata giuglianese, 35mila per Rassegna cinematografica estiva, 19mila per evento Miss Italia, 15mila per Rassegna cinematografica invernale e, infine, 15mila per evento Carnevale.

* * *

L'inusuale evidenziazione di questa spesa 'ai raggi x' nelle settimane successive ha tenuto banco in tutta la città, scatenando non poche polemiche. Su questo delicato argomento la nostra redazione ha registrato, di seguito, le riflessioni di vari esponenti politici, sia di Centrodestra che di Centrosinistra.

L'INTERVISTA / Francesco Mallardo (Nuovo Psi, consigliere comunale delegato al settore dal 2008 al 2010)

Qual è stata la sua reazione quando ha letto il manifesto?
"Sono rimasto sbigottito, perché non mi aspettavo assolutamente un attacco proditorio alla mia persona, in quanto parliamo di eventi che sono tutti riusciti bene sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo dell'impatto con il pubblico. I giuglianesi hanno molto gradito questi eventi, tanto è vero che hanno partecipato sempre in massa. Tra l'altro, l'Udc sul manifesto ha fatto una lista della spesa segnando anche delle cose che da anni si fanno a Giugliano. E, in tal senso, faccio riferimento alle luminarie natalizie, che sono costate 70mila euro, una cifra rimasta tra l'altro invariata rispetto a quella di 7-8 anni fa. Quindi ritengo che non sia una spesa che possa essere addebitata alle mie responsabilità. In verità, in tutta questa vicenda la differenza - in relazione agli anni scorsi - sta nel fatto che io, rispetto a questa voce in uscita dal bilancio comunale, ho fatto fare una gara di appalto, seguendo una procedura limpida e trasparente, mentre, per il passato, le precedenti amministrazioni, anziché svolgere una gara, davano dei contributi "intuitu personae". Inoltre, le rassegne cinematografiche estive ed invernali sono anni che si fanno. Anche in questo caso, prima venivano affidate per "intuitu personae", mentre adesso vengono organizzate attraverso una gara d'appalto. Alla fine, quindi, se noi andiamo ad analizzare il contenuto del manifesto, possiamo vedere che l'unica cosa fatta in più rispetto al passato riguarda le due rassegne teatrali, quella estiva e quella invernale. Eventi tra l'altro riuscitissimi. E, in virtù di ciò, penso che chiunque, oggi, andasse a dire ai giuglianesi che 'queste rassegne non verranno più svolte'...beh probabilmente rischierebbe il linciaggio. Soprattutto quella estiva è stata un grande successo. Di sera, anche quando ci sono state, in contemporanea, le partite del Napoli, abbiamo avuto un afflusso di 3000-4000 persone...".
Quali considerazioni si sente di fare, a mente fredda, rispetto a quanto è accaduto?
"Innanzitutto debbo dire che dall'ottobre 2008 all'ottobre 2010 ho avuto dal sindaco un mandato ben preciso: la delega a commercio, turismo, artigianato e spettacolo. Ho cercato di portare avanti le deleghe e di realizzare le cose per le quali ero stato chiamato. Spesso i politici sono criticati perché non sono in grado di spendere i soldi, perché non sono in grado di programmare, perché non sono in grado di realizzare le cose, perché non sanno far arrivare i fondi e, magari, anche quando questi arrivano dall'Unione Europea o dalla Regione, tornano indietro perché la politica locale non li sa spendere.
Io, invece, sono stato attaccato perché ho saputo spendere. E, se quei soldi non fossero stati spesi, non sarebbero stati utilizzati per qualche altra cosa, ma sarebbero rimasti come 'avanzo di amministrazione', in quanto erano vincolati in bilancio e avevano una destinazione ben precisa. Servivano esclusivamente per questi eventi, che erano già programmati. Quindi io penso di aver fatto tranquillamente il mio dovere. In secondo luogo, però, debbo aggiungere che la cosa più strana è il fatto che questo manifesto è stato fatto dall'Udc di Giugliano, un partito che, in ben due circostanze, e precisamente in occasione della finale regionale di Miss Italia e della Tammurriata giuglianese, ha mandato il suo capogruppo consiliare sul palco, il quale durante lo svolgimento della finale di Miss Italia è stato membro della giuria, mentre alla Tammurriata ha premiato le paranze che si erano esibite in piazza Annunziata. Ragion per cui, la cosa più assurda è che prima si partecipa a questi eventi, perché magari c'è da conquistare la visibilità sul palco e poi, quando c'è da criticare - perché poi... bisogna criticare... perché bisogna evidenziare alla cittadinanza che... esistono sperperi e quant'altro - beh, in quel momento si va dall'altro lato della barricata... E allora... delle due l'una... La coerenza è una sola. E secondo me c'è chi ce l'ha e chi non ce l'ha. E chi non ce l'ha... non ce l'avrà mai... Quindi, in questo caso, la coerenza sarebbe stata quella di non partecipare nemmeno quando c'era da prendersi la visibilità, magari per criticare già da subito, oppure, una volta che si è deciso di partecipare, non si può criticare... In ogni caso, io ribadisco che queste critiche sono assurde, perché in una città come Giugliano, terza della Campania per numero di abitanti, con una grossa popolazione e una vasta estensione territoriale, ben venga il fatto di poter spendere 300-400 mila euro per eventi culturali e di spettacolo che servono a fare aggregazione sociale, a creare un diversivo per i giovani, a far trascorrere un'estate diversa anche a chi non può permetterselo, ad attrarre tante persone sul territorio di Giugliano, le quali magari possono anche spendere e dare quindi nuova linfa al commercio cittadino in una fase in cui, come tutti sappiamo, l'economia occidentale è in uno stato di crisi esagerata. Quindi, ben venga tutto quello che si può fare per smuovere qualcosa".
Presenza di non ben identificati comitati d'affari nell'area Nord di Napoli e loro pressioni sugli enti pubblici. Qual è il suo punto di vista rispetto a questo delicato argomento?
"Io credo che usare certi termini sia un po' forte. A volte sono concetti presenti solo nella fantasia delle persone. Io capisco che, da parte di tanti cittadini, ci sia una sfiducia nelle istituzioni, ma credo che parlare di comitati d'affari sia assolutamente improprio. Magari ci può stare qualche persona che tenta, a suo modo, di farsi portatore dei propri interessi, però non è detto che ci riesca. Anzi, è compito delle istituzioni, della politica, delle amministrazioni (a partire da quelle locali, che forse più di altre potrebbero essere soggette a pressioni di questo tipo) far sì che ciò non avvenga. Per qunto mi riguarda, penso che a Giugliano non ci siano di queste problematiche, anche perché quest'amministrazione, da quando è nata, ha impostato tutto su una filosofia ben precisa: fare le cose nella massima trasparenza, nella massima legalità e con la massima evidenza pubblica. Ed infatti, a parte le già citate gare per gli eventi culturali, va evidenziato che nel settore rifiuti, dopo circa 15 anni durante i quali si è andati avanti con proroghe varie, la nostra amministrazione appena si è insediata ha messo mano ad un bando di gara d'appalto di livello europeo. Insomma, ci riferiamo ad una gara nella quale è stata data, anche a società provenienti da altri paesi e altre nazioni, la possibilità di poter partecipare. Inoltre, debbo evidenziare che questa massima trasparenza viene applicata anche in tutti gli altri settore nevralgici per la vita dell'amministrazione, per cui io non vedo difficoltà, né tantomeno intromissioni di sorta".

L'INTERVENTO / 1
Luigi Sequino (capogruppo Udc, minoranza)
Io penso innanzitutto che il nostro manifesto ha suscitato tanto clamore sol perché, in qualità di consiglieri di minoranza, abbiamo svolto semplicemente il nostro ruolo di controllo sugli atti amministrativi; una funzione che, è bene ricordarlo, in qualsiasi Comune d'Italia viene abitualmente espletata dalle forze della minoranza...

Segue a pagina 4

Mugnano, otto mesi dopo il suo insediamento il sindaco Porcelli nomina l'ottavo ed ultimo assessore. Ma in città scoppiano le polemiche...

LA SCHEDA
Due fatti, avvenuti in rapida successione, hanno scatenato grandi polemiche nell'ambito politico cittadino. Il primo si è verificato il 10 gennaio scorso, allorquando all'ufficio protocollo del Comune i consiglieri Biagio Vallefuoco e Carlo Del Core, eletti nella lista di minoranza Pdl, hanno motivato con un documento politico la loro uscita dal partito berlusconiano e la loro entrata come indipendenti in maggioranza.
Sette giorni dopo, l'altro episodio a seguito del quale si è innescata la lunga scia di veleni e polemiche. Il 17 gennaio, con un normalissimo atto d'ufficio, il sindaco Giovanni Porcelli (a capo di una coalizione formata da Udc, Api, Mpa, Idv, civiche "Porcelli sindaco" e "Democratici in movimento" e indipendenti ex Pdl) ha nominato Luigi Grasso, odontoiatra ed ex consigliere comunale di Forza Italia, assessore alla viabilità e alla sicurezza urbana, chiudendo, dopo 8 mesi, il "puzzle" dei componenti l'Esecutivo. Gli altri 7 membri, nominati il 30 maggio 2010, sono ancora in carica. Questi i loro nomi: Ezio Micillo (Udc), Francesco Sarnataro (Udc), Salvatore Izzo (Api), Giovanni Naviglio (Idv), Carmine Cirullo (civica "Democratici in movimento"), Antonio Miluccio (Mpa) e Salvatore Rinaldi (civica "Porcelli sindaco").

AN.BI.

IL DOCUMENTO
Ecco, di seguito, il testo integrale pervenuto al Registro Ufficiale dell'Area Organizzativa del Comune di Mugnano il 10 gennaio 2011.

Alla cortese attenzione del sindaco Giovanni Porcelli, del Presidente del Consiglio Gennaro Mastromo e dei Capi Gruppo di Maggioranza

Oggetto: Documento politico - Adesione alla Maggioranza

Quando abbiamo deciso di scendere in campo per il bene della nostra città, l'abbiamo fatto avendo ben presente quello di cui Mugnano aveva bisogno.
La nostra città necessita una squadra di amministratori compatta e competente che dia risposte concrete ai cittadini.
Mugnano è stata sempre un'avanguardia ed un ottimo laboratorio politico. Una politica che oramai, anno dopo anno, perde ideologie a vantaggio dei fatti e dei risultati.
Oggi non si devono più valutare le apparenze ma le cose vere ed inconfutabili.
Non è forse vero che questa Amministrazione ha reso Mugnano la città più pulita del comprensorio?
Non è forse vero che la Giunta Porcelli si è mostrata sensibile alle esigenze dei cittadini e sta portando avanti cambiamenti concreti che stanno dando nuovo impulso alla città tutta?
Noi siamo convinti che chi fa politica debba ricercare l'interesse generale e non le questioni di parte.
Nel Popolo della Libertà a Mugnano non c'è confronto e democrazia. Non ci sono vertici eletti dalla base ma solo 'nominati' che decidono sulle teste di tutti. La partecipazione, la voglia di dibattere, la spinta verso nuove iniziative vengono viste con avversità.
Tutte le nostre proposte sono state giudicate negativamente o non prese in considerazione. Oramai non ci potevamo più riconoscere in un partito distrutto da guerre intestine e legato a vecchie logiche. La Pdl nelle nostre realtà è inagibile da un punto di vista democratico.
Porcelli e la sua Amministrazione ci hanno mostrato disponibilità al dialogo e come sia possibile costruire progetti veri al di là delle obsolete bandiere politiche.
Per questo siamo convinti che oggi sia necessario appoggiare questa maggioranza e darle sostegno.
Una maggioranza che non è né di destra, né di sinistra. Ma di tutti coloro che hanno il coraggio di cambiare per il bene della città.

In fede
i Consiglieri Comunali
Carlo Del Core
Biagio Vallefuoco

IL DIBATTITO
Mario Mauriello (consigliere comunale di minoranza ed ex candidato sindaco Pdl): "Nel premettere che i due fatti (le dimissioni dei due consiglieri Vallefuoco e Del Core dal Pdl e la nomina di Grasso ad assessore, ndr) sono strettamente connessi, debbo fare alcune considerazioni. Innanzitutto, è palese il fatto che i due consiglieri in questione si sono avvicinati a questa maggioranza con l'intento di rivestire ruoli al suo interno, *bypassando,* quindi, il verdetto del voto popolare che ci ha relegati a forza di opposizione. Se poi fosse vera l'ipotesi secondo la quale durante la fase del ballottaggio ci sarebbe stato un accordo segreto tra i due consiglieri in questione, il sindaco Porcelli e i vertici provinciali del Pdl, allora bisognerebbe dire che tale manovra sarebbe stata fatta in maniera scorretta, in quanto io all'epoca ero pur sempre il candidato-sindaco della coalizione di Centrodestra ed ero stato escluso dal ballottaggio per soli 50 voti.
Se, invece, questo accordo fosse stato fatto in modo trasparente e, in tal senso non ci avrei visto nulla di illegale (in quanto nessuna legge vieta accordi tra partiti al secondo turno), allora non mi sarei spiegato il motivo per il quale Vallefuoco e Del Core si sarebbero dovuti dimettere dal Pdl per entrare in questa maggioranza e nel gruppo misto.
In conclusione, penso più semplicemente che solo l'umana debolezza possa portare alcuni a passare in maggioranza senza il conforto del voto popolare".

Luigi Iossa (Forza e Libertà, consigliere comunale di minoranza): "Nei giorni scorsi a Mugnano c'è stata l'entrata in Giunta del dottor Gino Grasso, quale ottavo assessore. Va però rilevato che questa nomina ha un po' sconvolto gli equilibri, in quanto il 16 dicembre scorso in Consiglio era stata votata all'unanimità la modifica di un determinato punto del regolamento, allo scopo di rafforzare il concetto di pari opportunità in tutti gli organismi collegiali a nomina politica, specialmente in Giunta. A questo punto, considerato il fatto che nell'attuale Esecutivo i 7 assessori sono tutti di sesso maschile, per una questione di etica politica a nostro avviso sarebbe stato opportuno nominare la prima donna della Giunta Porcelli. Questa cosa, invece, non è avvenuta. Alla luce di tutto ciò noi quindi denunciamo questa grave inadempienza dell'amministrazione comunale che, in barba ad un voto in Consiglio, ha nominato in giunta l'ottavo assessore maschio. In questa vicenda, però, la "colpa", secondo noi, non va data solo al sindaco Porcelli, ma a tutti i componenti della maggioranza, perché noi consideriamo l'ottavo assessore non l'ultimo degli 8, ma solo uno del gruppo di governo. Quindi, da parte nostra nulla contro l'assessore Grasso. Lui poteva benissimo entrare nella giunta ma, attraverso un contemporaneo rimescolamento, si sarebbe potuto lasciare spazio ad uno o più assessori in quota rosa. Questo era quello che noi speravamo avvenisse e quello che, ad oggi, noi ci auguriamo avvenga. E questa battaglia, che noi abbiamo cominciato già 8 mesi fa, quando sono circolate le prime indiscrezioni sull'ottavo assessore, va continuata fino a quando non si creeranno le dovute rappresentanze femminili in tutti gli organismi collegiali, in quanto mi sembra un fatto dovuto".

Gennaro Mastromo (Idv, presidente del consiglio comunale): "Il sindaco durante i giorni del ballottaggio ha stretto un accordo politico-programmatico SULLA PAROLA con alcuni esponenti locali e con qualche dirigente provinciale e regionale del Pdl. E quindi, nel costruire l'assetto della sua giunta, aveva il dovere di mantenere innanzitutto questo impegno, anche in virtù del fatto che, di recente, due consiglieri comunali su tre eletti in quota Pdl si sono dichiarati indipendenti e hanno deciso di dare il loro appoggio alla coalizione Porcelli, entrando quindi in maggioranza. Nel contempo, però, il duo Vallefuoco-Del Core ha anche motivato l'uscita dal gruppo berlusconiano col fatto che in questa città il progetto politico del Pdl è sostanzialmente fallimentare e che, proprio per tale motivo, attualmente quello di Porcelli è l'unico nel quale potersi rivedere. Infine, per quanto concerne le critiche mosse dal consigliere Iossa in relazione alla mancata nomina dell'ottavo assessore in quota rosa, va fatta qualche precisazione.
Con Iossa, così come con tutti i consiglieri comunali, nel dicembre scorso questa amministrazione, recependo una direttiva dell'Unione Europea, si è impegnata affinché, nell'ambito delle nuove nomine del sindaco Porcelli, fosse inserita in giunta anche una donna. In tal senso, al consigliere Iossa dico: "Tra qualche mese penso che, nell'ambito di una verifica di Giunta, che il sindaco farà ad un anno dal suo insediamento, molto probabilmente riusciremo a mantenere anche questo impegno delle quote rosa. Tra l'altro, all'interno della nostra maggioranza consiliare abbiamo due consiglieri donna e, quindi, una delle due potrebbe entrare in giunta e lasciare spazio, dimettendosi dall'assise, al primo non eletto della propria lista elettorale di provenienza".

Giovanni Porcelli (sindaco di Mugnano): "La questione è molto semplice e trasparente. Innanzitutto debbo rammentare a tutti che io, nell'ambito della coalizione elettorale, insieme alle forze del Terzo Polo (Api, Mpa e Udc, ndr) avevo anche Italia dei Valori, un partito che, come tutti sanno, all'interno del panorama politico nazionale è molto distante rispetto alle posizioni del Pdl e del Centrodestra. Quindi, nei giorni del ballottaggio era impensabile realizzare un accordo ufficiale tra la coalizione Porcelli e il Pdl. E così una parte dl Pdl decise, SENZA NULLA A PRETENDERE e nella massima libertà di pensiero, di appoggiare l'innovativo progetto che il nostro laboratorio politico stava portando avanti. Nel frattempo, noi in questi mesi abbiamo lasciato un assessorato libero e, quando i fatti sono maturati a livello ufficiale (vedi l'uscita di Vallefuoco e Del Core dal Pdl, ndr), abbiamo anche fatto la nomina del nuovo assessore. Abbiamo voluto agire con queste modalità e alla luce del sole, anziché dare a tale forza politica un incarico cosiddetto di "sottogoverno".
Per quanto concerne, infine, la polemica sulle quote rosa in Giunta, posso anticipare che nella prossima primavera, dopo l'approvazione del bilancio 2011, faremo una verifica con gli assessori al fine di rimodulare l'Esecutivo anche in funzione delle presenze femminili in quest'amministrazione".

Periferia
ANNO 14 - NUMERO 1 / 2011
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Iscrizione al ROC n. 11187 del 14-03-2005

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Antonella Bianco, Francesco Ferrara, Carmela Maria Orlando, Antonio Sabbatino**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE : Via Caccioppoli, 8 - Giugliano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITA': Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso alle ore 16 del 14 febbraio 2011, è stato pubblicato il 16 febbraio 2011
Stampa: Graphistar s.r.l. - Giugliano (NA)

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)